Vivere gli uni con gli altri

Lezione 12, 1° trimestre, 14–20 marzo 2026

Sabato pomeriggio 14 marzo

Testo da memorizzare:

« Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito di sapienza, per sapere come rispondere a ciascuno. Colossesi 4:6

«Ci sono argomenti sufficientemente proficui su cui meditare e conversare. La conversazione del cristiano dovrebbe essere in cielo, da dove attendiamo il Salvatore. La meditazione sulle cose celesti è proficua e sarà sempre accompagnata dalla pace e dal conforto dello Spirito Santo. La nostra vocazione è santa, la nostra professione è elevata. Dio sta purificando per Sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere. Egli siede come un raffinatore e purificatore d'argento. Quando le scorie e lo stagno saranno rimossi, allora la Sua immagine si rifletterà perfettamente in noi. Allora la preghiera di Cristo per i Suoi discepoli sarà esaudita in noi: «Santificali nella tua verità: la tua parola è verità». Quando la verità ha un'influenza santificante sui nostri cuori e sulle nostre vite, possiamo rendere a Dio un servizio accettabile e glorificarlo sulla terra, essendo partecipi della natura divina e avendo sfuggito la corruzione che è nel mondo attraverso la concupiscenza». 2T 317.2

Siete consapevoli del fatto che ci è stato affidato un grande lavoro e che il tempo a disposizione per svolgerlo è molto breve; che dovremmo quindi imparare a trasformare il tempo sprecato in tempo ben impiegato. Qualcuno ha detto che, in media, più della metà della vita e dell'energia degli uomini viene sprecata in chiacchiere inutili e nel controllare gli altri. Una delle nostre maggiori necessità è quindi quella di imparare a controllare la nostra lingua e a non immischiarci negli affari altrui, al fine di conservare tempo ed energia, pace e integrità.

È bene ricordare anche che la nostra lingua ci è stata data allo scopo di proclamare la Verità di Dio e la Sua lode, e la nostra energia per proclamare la Sua Verità e benedire il Suo popolo. Parliamo e lavoriamo per questi principi celesti. Se per caso vedete o sentite che qualcuno sta facendo qualcosa che secondo il vostro giudizio non è appropriato per un cristiano, e se pensate di poterlo aiutare, non fatevi portatori di pettegolezzi raccontandolo a qualcuno, ma piuttosto supplicate il colpevole.

Domenica 15 marzo

Mariti e mogli

Leggi Colossesi 3:18, 19. Quale equilibrio vedi? Quali ulteriori consigli dà Paolo in Efesini 5:22–25, 33?

Spesso viene posta questa domanda: “La donna deve rinunciare a usare la propria volontà?”. La Bibbia afferma con chiarezza che l’uomo è il capo della famiglia: “Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti”. Cfr. Colossesi 3:18. Se l’apostolo si limitasse a questo ordine, potremmo dedurre che la condizione della donna non è invidiabile; anzi, in molti casi, essa è dura e sarebbe meglio per lei non sposarsi. Molti mariti si soffermano su queste parole: “Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti”, mentre bisogna leggere anche quello che segue: “Come si conviene nel Signore”. FC 43.2

Ciò che viene chiesto alla donna è cercare in ogni momento di rispettare Dio e glorificarlo. Deve sottomettersi completamente solo al Signore Gesù Cristo, colui che al prezzo inestimabile della propria vita, l’ha riscattata ed elevata al rango di figlia di Dio. Colui che le ha donato una coscienza, non deve essere ignorato impunemente. La sua personalità non può fondersi in quella del marito, perché lei appartiene al Cristo per diritto di riscatto. È un errore pretendere che in virtù di una cieca sottomissione debba compiere tutto ciò che suo marito le chiede, nella consapevolezza che agendo così, farebbe del male al suo corpo e alla sua mente, che sono stati liberati dalla schiavitù di Satana. Al di sopra di lei c’è il suo Redentore, la cui volontà supera quella del marito. L’ubbidienza al marito deve manifestarsi in conformità agli ordini di Dio, “come si conviene nel Signore”. FC 43.3

Quando i mariti esigono dalle mogli una sottomissione totale, dichiarando che le loro opinioni e le loro iniziative non hanno nessun valore in famiglia, e che devono solo ubbidire, essi le mettono in una situazione che le Scritture non ammette. Interpretando la Bibbia in questo modo, pervertono lo scopo dell’istituzione del matrimonio. Essi agiscono soltanto per esercitare un’autorità arbitraria, che non può essere invocata come loro prerogativa. Ed ecco il seguito del consiglio dell’apostolo: “Mariti, amate le vostre mogli, e non v’inasprite contro di loro”. Colossesi 3:19. Perché il marito si adira contro sua moglie? Se scopre che sua moglie commette degli errori, e che ha molti difetti, il fatto di inasprirsi non contribuirà a risolvere il problema. FC 43.4

Lunedì 16 marzo

Genitori e figli

Leggi i seguenti passaggi. Quali principi vengono dati per crescere i figli?

Prov. 22:6, 15 – «Ai genitori è affidato il grande compito di educare e formare i propri figli per la vita

futura e immortale. Molti padri e madri sembrano pensare che, se nutrono e vestono i loro piccoli e li educano secondo gli standard del mondo, hanno fatto il loro dovere. Sono troppo occupati con gli affari o i piaceri per fare dell'educazione dei propri figli lo studio della loro vita. Non cercano di formarli in modo che impieghino i loro talenti per l'onore del loro Redentore. Salomone non disse: «Insegna al bambino la via che deve seguire, e quando sarà vecchio non se ne allontanerà». Ma: «Istruisci il bambino nella via che deve seguire, e quando sarà vecchio non se ne allontanerà». CG 38.2

«Nella forza di Dio, i genitori devono alzarsi e comandare le loro famiglie dopo di loro. Devono imparare a reprimere il male con mano ferma, ma senza impazienza o passione. Non devono lasciare che i figli indovinino ciò che è giusto, ma devono indicare loro la via in termini inequivocabili e insegnare loro a percorrerla». CG 87.3

Matteo 19:14 – «Questa è una lezione incoraggiante per le madri di tutti i tempi. Dopo aver fatto il meglio che possono per il bene dei loro figli, possono portarli a Gesù. Anche i bambini in braccio alla madre sono preziosi ai Suoi occhi. E mentre il cuore della madre desidera ardentemente l'aiuto che sa di non poter dare, la grazia che non può elargire, e si getta con i figli nelle braccia misericordiose di Cristo, Egli li accoglierà e li benedirà; darà pace, speranza e felicità alla madre e ai figli. Questo è un privilegio prezioso che Gesù ha concesso a tutte le madri».

Deut. 6:6, 7 – «Nonostante questa chiara istruzione, alcuni membri del popolo di Dio permettono ai propri figli di frequentare le scuole pubbliche, dove si mescolano con persone di morale corrotta. In queste scuole i loro figli non possono né studiare la Bibbia né impararne i principi. Genitori cristiani, dovete provvedere affinché i vostri figli siano educati secondo i principi biblici». CG 305.1

Prov. 1:8, 9 – «I genitori saggi guardano al futuro. Sono attenti a garantire il futuro dei loro figli. Lo fanno instillando nei loro figli i principi celesti su cui i figli possono costruire con successo la loro carriera, perché qualunque sia il fondamento su cui i genitori li fanno iniziare a costruire, quello è l'unico su cui potranno mai costruire. Un fondamento povero li terrà per sempre lontani da qualsiasi cosa superiore a ciò che il fondamento stesso permette, sia nella religione che nel commercio».

Martedì 17 marzo

La relazioni sul luogo di lavoro

«Coloro che sono infedeli all'opera di Dio mancano di principi; le loro motivazioni non sono tali da indurli a scegliere il bene in ogni circostanza.

I servitori di Dio devono sentire in ogni momento di essere sotto lo sguardo del loro datore di lavoro. Colui che osservò il banchetto sacrilego di Belsatsar è presente in tutte le nostre istituzioni, nella sala contabilità del commerciante, nell'officina privata; e la mano incruenta registra con certezza la vostra negligenza, così come registrò il terribile giudizio del re blasfemo. La condanna di Belsatsar fu scritta con parole di fuoco: «Tu sei stato pesato con la bilancia e sei stato trovato mancante»; e se non adempite agli obblighi che Dio vi ha dato, la vostra condanna sarà la stessa. RH 22 settembre 1891, par. 9

«Ci sono molti che professano di essere cristiani ma non sono uniti a Cristo. La loro vita quotidiana, il loro spirito, testimoniano che Cristo non è formato dentro di loro, la speranza della gloria. Non ci si può fidare di loro, non sono affidabili. Sono ansiosi di ridurre il loro servizio al minimo sforzo e allo stesso tempo esigono il massimo salario. Il nome “servitore” si applica a ogni uomo; poiché siamo tutti servitori, e sarà bene per noi vedere quale modello stiamo assumendo. È il modello dell'infedeltà o della fedeltà? RH 22 settembre 1891, par. 10

"È forse la tendenza generale tra i servi quella di fare il più possibile? Non è piuttosto la moda prevalente quella di sbrigare il lavoro il più rapidamente e facilmente possibile e ottenere la paga con il minor costo possibile per se stessi? L'obiettivo non è quello di essere il più accurati possibile, ma di ottenere la remunerazione. Coloro che professano di essere servi di Cristo non dovrebbero dimenticare l'ingiunzione dell'apostolo Paolo: «Servitori, obbedite in tutto ai vostri padroni secondo la carne; non con un servizio apparente, come per piacere agli uomini, ma con sincerità di cuore, temendo Dio; e qualunque cosa facciate, fatela di cuore, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, perché servite il Signore Cristo». RH, 22 settembre 1891, par. 11

«Coloro che intraprendono il lavoro come “servitori con gli occhi”, scopriranno che il loro lavoro non può reggere al giudizio degli uomini o degli angeli. La cosa essenziale per un lavoro di successo è la conoscenza di Cristo; poiché questa conoscenza darà solidi principi di giustizia, impartirà uno spirito nobile e altruista, come quello del nostro Salvatore che professiamo di servire. Fedeltà, economia, cura, accuratezza dovrebbero caratterizzare tutto il nostro lavoro, ovunque ci troviamo, sia in cucina, in officina, nell'ufficio di pubblicazione, nel sanatorio, nel college o ovunque siamo assegnati nella vigna del Signore. «Chi è fedele nelle cose minime è fedele anche nelle cose grandi; e chi è ingiusto nelle cose minime è ingiusto anche nelle cose grandi». RH 22 settembre 1891, par. 12

Mercoledì 18 marzo

Pregare gli uni per gli altri

Leggi Colossesi 4:2-4. Quali principi di preghiera trovi in questi versetti? Quali richieste di preghiera fa Paolo?

«È necessario essere diligenti nella preghiera; non lasciate che nulla vi ostacoli. Fate ogni sforzo per mantenere aperta la comunione tra Gesù e la vostra anima. Cercate ogni occasione per andare dove si è soliti pregare. Coloro che cercano veramente la comunione con Dio saranno presenti alle riunioni di preghiera, fedeli nel compiere il loro dovere, sinceri e desiderosi di raccogliere tutti i benefici che possono ottenere. Sfrutteranno ogni occasione per mettersi in una posizione in cui possano ricevere i raggi di luce dal cielo. Pr 284.1

«Dovremmo pregare in famiglia e, soprattutto, non dobbiamo trascurare la preghiera segreta, perché questa è la vita dell'anima. È impossibile che l'anima fiorisca se la preghiera viene trascurata. La preghiera in famiglia o in pubblico da sola non è sufficiente. Nella solitudine, lasciate che l'anima si apra allo sguardo indagatore di Dio. La preghiera segreta deve essere ascoltata solo da Dio, che ascolta le preghiere. Nessun orecchio curioso deve ricevere il peso di tali suppliche. Nella preghiera segreta l'anima è libera dalle influenze circostanti, libera dall'eccitazione. Con calma, ma con fervore, cercherà Dio. Dolce e duratura sarà l'influenza che emana da Colui che vede nel segreto, il cui orecchio è aperto per ascoltare la preghiera che sale dal cuore. Con fede calma e semplice l'anima comunica con Dio e raccoglie su di sé i raggi della luce divina per rafforzarla e sostenerla nella lotta contro Satana. Dio è la nostra torre di forza». Pr 284.2

Rileggi Colossesi 4:3. Quale «porta per la parola» (NKJV) potrebbe aprirti Dio per condividere la tua fede?

«Non solo dobbiamo leggere la Parola di vita, ma anche studiarla con spirito di preghiera, affinché possiamo presentare la verità nel modo giusto ai non credenti. La luce che riceviamo dalla Parola di Dio dobbiamo trasmetterla agli altri, affinché possano interessarsi allo studio delle Scritture.

«Esaminate le Scritture», disse Cristo, «perché pensate di avere in esse la vita eterna» [Giovanni 5:39].» 18LtMs, Ms 85, 1903, par. 24

«Preghiamo per il successo degli sforzi dei missionari del Signore. Chiediamo al Signore di aprirci una porta per parlare, affinché possiamo proclamare i misteri di Cristo. Invece di pronunciare parole di critica, che scoraggiano le anime già deboli, parliamo dell'amore e della bontà di Dio. «Camminate con saggezza verso coloro che sono fuori, riscattando il tempo». Consacrate a Dio il talento della parola. Lasciate che la vostra fede si aggrappi alle Sue promesse e si manifesti nella lode e nel ringraziamento a Lui». PUR 15 dicembre 1904, par. 13

Giovedì 19 marzo

Comportarsi con saggezza

Leggi Colossesi 4:5, 6. In quali situazioni Paolo indica che abbiamo particolarmente bisogno di «camminare con saggezza»? Perché?

«Cristo, il grande Maestro, fu accusato di mangiare con i pubblicani e i peccatori. Egli mangiava con loro, ma lo faceva allo scopo di far risplendere la verità. Il suo esempio, sempre elevato, nobile e puro, era in netto contrasto con l'esempio dei farisei, dei sacerdoti e dei governanti del suo tempo. Essi ignoravano l'opera che Egli aveva loro affidato. 16MR 6.3

«Cristo incontrava le persone dove si trovavano: alla tavola degli ospiti, per le strade, in riva al lago, nelle sinagoghe e nel tempio, e sulle strade affollate. In questi luoghi si trovavano le moltitudini disposte ad ammettere di essere peccatori. Nei loro cuori Cristo poteva seminare i semi della verità; e dopo la Sua risurrezione e ascensione questi semi, sparsi in quasi ogni luogo, germogliarono sotto l'insegnamento degli apostoli, e in un solo giorno 5.000 credenti si convertirono. 16MR 7.1

«Poco prima della Sua ascensione, Gesù disse ai Suoi discepoli: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato; ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente» [Matteo 28:18-20]. 16MR 7.2

«Questo incarico è nostro. Non tutti hanno lo stesso lavoro da svolgere, ma a ciascuno è assegnato il proprio compito. A nessun uomo è affidato l'intero lavoro. Nessuno deve esaltare se stesso o qualsiasi altro uomo; poiché, qualunque sia la posizione di un uomo, egli non è libero da difetti e deve guardarsi dall'esaltazione di sé, dall'invidia, dalla gelosia, dall'egoismo, dalla cupidigia. 16MR 7.3

“Qualunque cosa facciate, fatela di cuore, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, poiché servite il Signore Cristo. Ma chi fa il male riceverà la ricompensa del male che ha fatto, e Dio non fa preferenze di persone [Colossesi 3:23-25]”. 16MR 7.4

Venerdì 20 marzo

Approfondimento

“Dobbiamo avere lo Spirito di Dio, altrimenti non potremo mai avere armonia in casa. La moglie, se ha lo spirito di Cristo, starà attenta alle sue parole; controllerà il suo spirito, sarà sottomessa, ma non si sentirà una schiava, bensì una compagna di suo marito. Se il marito è un servitore di Dio, non dominerà sua moglie; non sarà arbitrario ed esigente. Non possiamo nutrire troppo affetto per la nostra casa; perché la casa, se lo Spirito del Signore vi dimora, è una sorta di paradiso... Se uno sbaglia, l'altro eserciterà la tolleranza cristiana e non si allontanerà freddamente”. AH 118.1

«Né il marito né la moglie dovrebbero cercare di esercitare un controllo arbitrario sull'altro. Non cercate di costringervi a vicenda a cedere ai vostri desideri. Non potete farlo e conservare l'amore reciproco. Siate gentili, pazienti e tolleranti, premurosi e cortesi. Con la grazia di Dio potrete riuscire a rendervi felici a vicenda, come avete promesso di fare nel vostro voto matrimoniale». AH 118.2

“Nella vita coniugale, uomini e donne a volte si comportano come bambini indisciplinati e perversi. Il marito vuole fare a modo suo, la moglie vuole fare a modo suo, e nessuno dei due è disposto a cedere. Una situazione del genere può portare solo alla più grande infelicità. Sia il marito che la moglie dovrebbero essere disposti a cedere il proprio modo di fare o la propria opinione. Non c'è possibilità di felicità finché entrambi insistono nel fare a modo loro. AH 118.3

«A meno che uomini e donne non abbiano imparato da Cristo la sua mitezza e umiltà, riveleranno lo spirito impulsivo e irragionevole che spesso rivelano i bambini. La volontà forte e indisciplinata cercherà di dominare. Questi devono studiare le parole di Paolo: «Quando ero bambino, parlavo come un bambino, capivo come un bambino, pensavo come un bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambini»». AH 118.4

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:

WhatsApp: (+49)157-508-25-635, (+63)961-954-0737

contact@advancedsabbathschool.org